

Tra una sentenza e l'altra, l'azienda frena i pagamenti dell'indotto **A.Mittal, Trasportounito: "Incertezze pagate dagli autotrasporti"**

martedì 16 marzo 2021



GENOVA - "Le incertezze e la preoccupazione, sia per il pagamento dei servizi effettuati sia per la prosecuzione del lavoro, ha spinto molte imprese di autotrasporto a ridurre drasticamente, se non a interrompere, l'erogazione dei servizi".

Lo segnala Trasportounito in una nota, intervenendo sulla crisi di ArcelorMittal, l'ex Ilva di Genova.

"Il Governo deve fornire un chiaro e univoco indirizzo di prospettiva e contemporaneamente deve tutelare le imprese e i lavoratori che rischiano di pagare pesantemente tutte le incertezze e l'inadeguatezza palesata dalle Istituzioni", si legge.

Secondo l'associazione, fra sentenze, aule dei tribunali, accordi non rispettati e imprevedibilità del progetto industriale, la situazione presenti risvolti paradossali: "a fronte di un accordo del 10 dicembre scorso del quale Invitalia avrebbe dovuto intervenire nel capitale sociale, emerge oggi una celata volontà di rimischiare le carte e ciò consente, ad ArcelorMittal, fra una sentenza e l'altra, di avvalersi di qualsivoglia giustificazione per frenare sui pagamenti dei corrispettivi all'indotto degli stabilimenti di Taranto, Novi Ligure e Genova".

Il valore delle scelte sarà strategico per il futuro del Paese, afferma Trasportounito. Di certo a oggi c'è chi paga immediatamente il conto della crisi dell'ex Ilva. E, guarda caso, sono le imprese di autotrasporto che ormai da lunghissimo tempo non ricevono il pagamento per i servizi dei quali hanno anticipato i costi.